

PRINCIPALI INDICAZIONI EMERSE NELLA ASSEMBLEA DEL 19.11.2015

1) *sul bilancio sociale:* sarebbe utile che la singola scuola lo possa fare, se lo vuole, per eventuali “rapporti” con le istituzioni locali (il Comune), i genitori e le comunità. Viene chiesto alla FISM di redigere uno schema-tipo per utilità di chi lo vuole adottare.

2) *sulla efficienza della gestione:* emerge la necessità che la FISM, anche con la collaborazione della Curia, provveda a tenere momenti di formazione per i Parroci (giuridica, canonica economica, motivazionale, ecc.)

3) *sulla necessità di costituire reti di scuole.* È una aspirazione sempre più diffusa. Ci sono tre fronti da curare:

- a) il corpo docente (formazione delle coordinatrici e delle insegnanti);
- b) i componenti dei comitati di gestione e i laici collaboratori (aspetti di efficienza amministrativa, gestionale, di segreteria; sensibilizzazione della comunità sul valore della scuola dell’infanzia paritaria; formazione dei genitori, ecc.);
- c) i gestori legali rappresentanti (Parroci) per rafforzare il loro ruolo di guida, di necessaria unità nel convinto sostegno alle scuole materne anche come occasione straordinaria di pastorale parrocchiale/vicariale. Vanno fatto conoscere le positive esperienze in corso e va condiviso con la Diocesi un progetto di cammino per farle comprendere ed attivarle, laddove possibile.

Nota. Sulla questione “rete di scuole” è emerso anche la valutazione che esse non siano, di per sé, la soluzione dei gravi problemi di sopravvivenza delle scuole paritarie parrocchiali, ma che il “futuro” delle medesime richieda altre forme di “qualificazione” della loro originalità, di affermazione del loro contributo ai servizi educativi pubblici; si tratta di un sistema complesso che va governato con strumenti adeguati).

4) *il permanere dello stato di incertezza e i ritardi dei contributi degli enti pubblici,* in particolare quelli della Regione del Veneto. Vengono richieste le seguenti iniziative:

- a) invitare la FISM a vari livelli, in primis quello nazionale e regionale, a protestare pubblicamente, con efficaci iniziative di pressione, d’intesa anche la CEI (Conferenza Episcopale) denunciando la grave responsabilità delle istituzioni pubbliche che non considerano una priorità sociale la questione del sostegno delle scuole dell’infanzia paritarie;
- b) la FISM di Padova concordi con la Curia un testo di una circolare da inviare a tutte le Scuole da diffondere a tutti i genitori, che denunci la gravità della situazione dei contributi (ancora considerati “facoltativi”) che costringe le Scuole paritarie ad aumentare già dal 2016 la retta a carico delle famiglie aggravandolo lo stato di iniquità con le famiglie che utilizzano le scuole statali e comunali.

5) *L’Assemblea ha preso atto delle relazioni svolte:*

- sulle attività di formazione delle docenti intensa e qualificata (è stato apprezzato il corso per le coordinatrici; sono state raccolte alcune valutazioni su corsi per l’IRC, ecc.);
- sulle ipotesi di nuove forme di “aggregazione” per lo svolgimento di servizi in comune (contratto di rete, associazione di parrocchie, ed altro);
- sulla proposta, che FISM caldeggia, di adesione delle scuole al Fondo interprofessionale FONARCOM per finanziare la formazione del personale delle scuole associate.